

LE PAROLE DI
FRANCESCO

poveri

INTRODUZIONE DI
ÓSCAR ANDRÉS RODRÍGUEZ MARADIAGA

Antologie a cura di
C. CARBAJAL DE INZAURRAGA E P. PALLANCH

eve

La povertà nella Chiesa non è un tema puramente sociale, né congiunturale, ma originariamente evangelico. Tutto parte da Betlemme. È il punto di partenza è certamente ciò che indica la traiettoria di tutto il percorso. Per questo papa Francesco propone a tutta la Chiesa la centralità dei poveri nell'azione evangelizzatrice. Tornare ai poveri è ri-partire dalle origini apostoliche della Chiesa. Gesù stesso «si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà» (2Cor 8,9). Gesù ha proclamato di essere stato inviato per «annunciare ai poveri la buona notizia» (Lc 4,18); ha dichiarato beati i poveri «perché di essi è il Regno dei cieli» (Lc 6,20). Lo stesso Signore si è identificato con i poveri: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35), «insegnando che la misericordia verso di loro è la chiave del cielo (cfr. Mt 25,35)» (EG 197).

Con questa premessa vogliamo chiarire che «l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica» (EG 198). L'opzione preferenziale per i poveri si fonda sulla Sacra Scrittura. I poveri – ci dice papa Francesco – hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio. I poveri, la povertà non devono

essere un tema da scegliere, sì o no, ma un tema che esprime una convinzione inerente all'essenza stessa del cristianesimo. Per questo nessuno si può sottrarre, «nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale» (EG 201). Il Papa conferma l'opzione preferenziale per i poveri fatta dalla Chiesa e ci dice espressamente: «desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci» (EG 198). Sebbene l'obiettivo primario del Papa nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* sia ampio e universale, intendendo infatti «proporre alcune linee che possano incoraggiare e orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo» (EG 17), questa novità sempre antica e sempre nuova include i poveri: «il compito dell'evangelizzazione implica ed esige una promozione integrale di ogni essere umano» (EG 182).